Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 11 (2009)

Heft: 3

Artikel: Moti fuori forma

Autor: Bignasca, Nicola

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001232

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Moti fuori norma

La scuola dell'infanzia Bilander di Brugg nel Canton Argovia assomiglia ad una minuscola palestra. I bambini corrono, saltellano, si arrampicano e oscillano a piacimento e in piena libertà. Le ricadute positive sul loro sviluppo motorio sono inequivocabili. Anche se le norme di sicurezza non sono rispettate.

Nicola Bignasca; foto: Ueli Känzig

Abiram e Enya sono sdraiati comodamente in un'amaca piazzata nel piccolo atrio all'entrata dell'asilo. Abiram si tira ad una corda; l'amaca inizia ad oscillare con sempre maggiore irruenza per la gioia dei due «passeggeri». Otto accorre in loro aiuto e spinge l'amaca con impegno e vigore. Mancano pochi centimetri e l'amaca potrebbe sfiorare le pareti. Ma non succede: Enya avverte del pericolo Otto che riduce progressivamente l'ampiezza delle oscillazioni.

› Il sistema vestibolare e il coraggio ne traggono giovamento. Ma l'amaca è fuori norma. Le distanze di sicurezza non sono rispettate.

Mirjam Hediger insegna da 12 anni all'asilo Bilander di Brugg. Quattro anni orsono ha sperimentato per la prima volta il progetto «scuola dell'infanzia senza giocattoli». I bambini decidono autonomamente il programma della mattinata. «Mi sono accorta che i bambini sono sempre in movimento se li si lascia in libertà.» Da quel momento in poi l'educazione motoria ha assunto maggior peso. La maestra svolge ogni giorno almeno 45 minuti di attività motoria in classe ed altrettanti all'aperto. Per migliorare le sue conoscenze ha seguito corsi di formazione specifici per l'insegnamento motorio nella fase prescolare.

I genitori approvano

Philipp è un bambino temerario, a cui piace ricercare i propri limiti. Arrampicare è la sua passione. Egli ha individuato il posto adatto dove gustarsi la merendina: sopra l'armadio. In quattro e quattr'otto impila delle casse di legno in modo da formare una scala. In un batter d'occhio raggiunge la meta e guarda i suoi compagni da oltre tre metri di altezza. Dopo aver mangiato la ca-

rota e il panino, chiede a Jonas di avvicinargli la scala di metallo. Vuole aprire una nuova via di discesa, è sin troppo facile usare le casse di legno.

› Un buon esercizio per migliorare la forza e l'agilità. Ma è fuori norma. L'altezza di caduta supera i 60 cm e la superficie d'atterraggio è dura.

I bambini si muovono indipendentemente gli uni dagli altri. L'intensità e la durata variano sensibilmente. Mirjam Hediger: «È importante dare loro l'opportunità di esercitarsi quotidianamente. A volte affido loro dei compiti e del materiale da portare a casa, in modo che i genitori vedano cosa fa il proprio figlio. L'atteggiamento dei genitori è ottimo. Ho svolto un lungo lavoro di preparazione e di convincimento, cercando di coinvolgere soprattutto i genitori più recalcitranti.»

Meno bambini in terapia

L'animale preferito di Jonas è la scimmia. A lui piace frequentare l'asilo Bilander soprattutto per via di quella spalliera fissata in orizzontale al soffitto. Egli riesce ad aggrapparsi e ad avanzare di tre o quattro pioli. Proprio come una scimmia penzolante ad un ramo. Poi scende e sale sul trapezio adiacente. Oscilla per un po', tanto per riposare le braccia. E poi risale sulla spalliera. Jonas, a differenza di tanti suoi coetanei, ha sviluppato una buona muscolatura della cintura scapolare.

› Ma l'esercizio circense è fuori norma. L'altezza di caduta supera i 60 cm e le distanze di sicurezza non sono rispettate.

Mirjam Hediger pone raramente dei limiti. Sorveglia soprattutto la zona di caduta e controlla che sia libera da ostacoli. «Finora non vi sono mai stati incidenti. Se decidessi di rispettare alla lettera le raccomandazioni di sicurezza, non potrei più svolgere questo tipo di educazione motoria.» La maestra è cosciente del fatto che tutta la responsabilità ricada sulle sue spalle. In caso di incidente si aprirebbe un'inchiesta amministrativa che la vedrebbe confrontata con domande a cui difficilmente potrebbe dare risposte esaustive. Ciò nonostante non indietreggia di una virgola: «non ce la faccio a tenere alla larga i bambini da queste attività solo perché non rispettano le norme.» A suo modo di vedere queste raccomandazioni sono troppo severe e non tengono conto delle esigenze e delle competenze dei bambini. «Se penso a come i bambini sono riguardosi nei confronti di se stessi e degli altri, allora mi dico che sono sulla buona strada.» E i risultati le danno ragione: tutti i suoi allievi sono in grado di fare la capriola. In passato non era così. Ora solo pochi bambini devono seguire una terapia psicomotoria.

Più coraggio e maggiore concentrazione

Raphael e Tiran giocano a rincorrersi nel cortile attorno all'asilo. L'uno cerca di sfuggire all'altro salendo su un tubo di cemento alto un metro circa. Non ce la fa, purtroppo anche il cacciatore riesce ad issarsi. Entrambi corrono lungo il tubo dimostrando un'ottima padronanza dell'equilibrio. Scendono con un salto attutito da un atterraggio su due piedi e continuano la corsa.

› Giocare a rincorrersi lungo una pista d'ostacoli migliora le capacità condizionali e coordinative. Ma gli ostacoli sono fuori norma. L'altezza di caduta supera i 60 cm e la superficie d'atterraggio non è sufficientemente soffice.

«Il movimento favorisce il contatto tra i bambini», spiega Mirjam Hediger. E ciò è importante soprattutto all'inizio dell'anno scolastico. I bambini di altre etnie si integrano più facilmente. Gli allievi sono più coraggiosi e più disponibili a sperimentare nuove attività. «A volte c'è molto baccano. Ma i bambini non sono mai violenti. Ridono e si divertono molto. Essi hanno maggiore voce in capitolo rispetto al passato per quel che riguarda la scelta delle attività da svolgere. Si aiutano vicendevolmente. E quando si tratta di eseguire delle mansioni in silenzio si applicano con maggiore concentrazione.»

L'asilo «in movimento» Bilander di Brugg soddisfa pienamente le esigenze motorie dei bambini. Il loro sviluppo fisico e mentale ne trae un immenso giovamento. La maestra è convinta dell'efficacia di questa impostazione dell'insegnamento. I genitori approvano. Solo gli addetti alla sicurezza arricciano il naso. ■